

CAPITOLO XIV - LA SETTIMA TAPPA

Son già le sette del mattino, al 24 luglio; tutto è pronto; la barca è quasi tutta caricata. Il caffè fa l'ultima bollita quando arriva trafelato, ansante Lelle.

Aveva paura di restare a terra.

Strano entusiasmo questo per la fatica.

Il mare è trasparente.

Le isole Absirtiche segnano il contorno zigzagante grigio sfumato del Quarnero a levante; a ponente si perde nel cielo la vastità dell'Adriatico aperto.

Oggi si voga bene.

Il caldo lo sentiremo dopo.

Ferruccio e Massi sono inesauribili a raccontare avventure polesi.

Al largo fra le torri della Pericolosa e di Porer, una ventina di trabaccoli grandi e piccoli, con le ampie vele invano alzate al cielo, sembra aspettino il via di uno starter per mettersi in moto.

Portate a Venezia il nostro saluto; l'abbiamo sempre